

Panorama delle forze teatrali italiane a Prato

Dalla nostra redazione FIRENZE, 24. La Commissione di gestione del Teatro Metastasio di Prato ha ufficialmente presentato il programma per la stagione di prosa 1973-74. Il presidente della relazione introduttiva ha sottolineato che il Teatro Metastasio vuol proporre un tipo di programmazione imperniata sulle produzioni dei teatri stabili e delle compagnie autonome per una continua verifica del teatro italiano alla luce delle sue attuali linee di tendenza.

La Commissione di gestione ha ritenuto di procedere nelle scelte degli spettacoli con criterio selettivo, assumendo come discriminante preferenziale la qualità artistica e politica del prodotto. Allo scopo di assicurare fedeltà alla esigenza di una sempre maggiore diffusione della cultura teatrale e del suo contatto con il pubblico, è stato preventivato un rilevante numero di repliche, che comporta un notevole sforzo finanziario, che si è reso necessario per non venire meno ad una delle primarie funzioni del Teatro Metastasio, quella cioè di costituire, nell'attuale carenza di strutture, un punto di convergenza per il pubblico dell'intera regione toscana.

Nell'ambito del ricco e stimolante programma della prossima stagione teatrale, meritano di essere sottolineate alcune scelte operate dalla Commissione di gestione del teatro: per ben due mesi verrà rappresentata all'interno dello stabilimento industriale di Fabbricone l'Opera di Eschilo allestita dal Teatro Laboratorio della "Cooperativa Tuscolana" per la regia di Luca Ronconi.

Verrà inoltre rappresentato in prima nazionale "Il cerchio di gesso del Caucaso" di Bertolt Brecht, a cura del Teatro Stabile di Genova, cui seguirà la riproposta del "Re Lear" di Shakespeare, con la regia di Giorgio Strehler, consentendo ai molti esclusi della scorsa stagione di assistere ad una delle più significative opere della stagione 1972-73.

Inoltre verrà presentato "Il tumulto dei Ciompi di Massimo Dursi", con la regia di Roberto Guicciardini, allestito dal Gruppo della Rocca in collaborazione con il Metastasio. Questo spettacolo ripropone l'impetuoso teatro pratese nel quadro del decentramento regionale toscano.

Ed ecco il programma completo: - dal 23 al 31 ottobre, la compagnia "Il Gruppo della Rocca" presenta "Il tumulto dei Ciompi" di Massimo Dursi, regia di Roberto Guicciardini; - dal 5 al 14 novembre, il Teatro Stabile di Torino presenta "Re Lear" di Shakespeare, regia di Aldo Trionfo; - dal 23 novembre al 9 dicembre, il Piccolo Teatro di Milano presenta "Re Lear" di William Shakespeare, regia di Giorgio Strehler; - dal 12 al 19 dicembre, il Piccolo Teatro di Milano presenta "Barabù" di Massimo Dursi, regia di Lamberto Puggelli; - dal 27 dicembre al 5 gennaio, il Teatro Stabile di Torino presenta "Turandot" di Carlo Gozzi, regia di Virginio Puercher; - dall'8 al 13 gennaio, il Teatro di Roma presenta "Manuale di teatro" di Achille Campanile, regia di Filippo Tommaso Marinetti; - dal 29 gennaio al 3 febbraio, il Gruppo della Rocca presenta "Schweyk nella seconda guerra mondiale" di Bertolt Brecht, regia di Egisto Marcucci; - dal 5 al 10 febbraio, il Teatro Stabile di Genova presenta "La casa" di Luigi Squarzina; - dal 15 febbraio al 15 aprile, la Cooperativa toscana presenta "Oresteia" di Eschilo, regia di Luca Ronconi; - dal 1° al 14 marzo, il Teatro Stabile di Genova presenta "Il cerchio di gesso del Caucaso" di Bertolt Brecht, regia di Luigi Squarzina; - dal 29 marzo al 4 aprile, il Teatro Stabile di Torino presenta "Il capitano Koepenick" di Carl Zuckmayer, regia di Sandro Bolchi; - dal 5 al 10 aprile, la compagnia "Gli Associati" presenta "Il vizio assurdo" di Davide Lajolo e Diego Fabbrì, regia di Giancarlo Sbragia; - dal 16 al 21 aprile, il Teatro dell'Aquila presenta "Antonio e Cleopatra" di William Shakespeare, regia di Giancarlo Cobelli; - dal 26 aprile al 2 maggio, il Teatro Stabile di Catania presenta "Don Gesualdo" di Diego Fabbrì, da Giovanni Verga, regia di Franco Enriquez.

g. l.

Non sono ricchi gli attori inglesi

LONDRA, 24. L'attore inglese Jack Hawkins, morto di tumore lo scorso luglio, ha lasciato l'eredità di tredicimila sterline (circa 19 milioni di lire) che sono servite a pagare i debiti. Lo ha dichiarato la vedova Doreen spiegando che i grandi guadagni fatti da Hawkins in passato erano stati « divorati » dal fisco.

« La gente non si rende conto che gli attori inglesi » ha commentato la signora Doreen - non sono mai ricchi, a causa delle tasse delle quali sono oberati ».

Uno svenimento tra sorrisi e tentazioni



L'attrice Lisa Harrow ha perso ieri i sensi sul set del film « Il sorriso del grande tentatore » di Damiano Damiani, dopo aver girato una fallosa scena con Gedeon Burkus. Sarà per le pessanti condizioni meteorologiche, fatto sta che gli svenimenti durante la lavorazione del film sono sempre più frequenti. Ecco, nelle foto che pubblichiamo, la « sequenza » del malore: a destra, tra le persone che soccorrono la Harrow, è visibile Adolfo Celi

Ha preso l'avvio a Perugia

Omaggio a Capitini alla Sagra musicale umbra

Successo del « Colloquio corale » di Bucchi tratto dal libro di memorie dello scomparso scrittore pacifista, che è stato nell'occasione commemorato dal professor Binni

Dal nostro inviato

PERUGIA, 24. La Sagra musicale umbra si è avviata dopo essere uscita indenne da molteplici vicende che, a quanto si sente dire, hanno dato vita a un vero e proprio « giallo », ricche di suspense, di colpi di scena, di botte e risposte, di intrighi e di misteri (avvincenti quanto disdicevoli), che dovranno però essere ancora chiariti nel dettaglio. Il campo della musica del resto, in questi giorni, non è avaro di sorprese. Se la Sagra piange, non rida a Roma l'accademia di Santa Cecilia, mentre anche a Firenze soffre di strette allo stomaco, assediata com'è da scalatori alla direzione artistica del Teatro Comunale.

A piacere un po' le acque

La Sagra musicale umbra si è avviata dopo essere uscita indenne da molteplici vicende che, a quanto si sente dire, hanno dato vita a un vero e proprio « giallo », ricche di suspense, di colpi di scena, di botte e risposte, di intrighi e di misteri (avvincenti quanto disdicevoli), che dovranno però essere ancora chiariti nel dettaglio. Il campo della musica del resto, in questi giorni, non è avaro di sorprese. Se la Sagra piange, non rida a Roma l'accademia di Santa Cecilia, mentre anche a Firenze soffre di strette allo stomaco, assediata com'è da scalatori alla direzione artistica del Teatro Comunale.

A piacere un po' le acque

e a ricondurre il discorso musicale in un contesto di civiltà di cultura e di sviluppo sociale, è tuttavia arrivata in tempo la prima manifestazione della Sagra, con una esemplare inaugurazione che ha in sé preziose indicazioni di sviluppo per il futuro, ammesso che finalmente vogliamo considerarci in connessione con i sortì della manifestazione.

Non era mal successo che la Sagra fosse inaugurata nel nome di Perugia, non all'insigne di un campanilismo provinciale, bensì puntando su quell'importante figura di uomo politico, di pensatore e di poeta che fu il perugino Aldo Capitini. Nella sala magna della Galleria nazionale umbra, il professor Walter Binni, perugino anche lui, docente di Letteratura italiana

presso l'Università di Roma, ha ricordato ai Capitini nel primo quinquennio della morte. Il personaggio - uomo del più affascinante che abbia avuto l'Umbria nel nostro tempo - è stato celebrato da Walter Binni con mirabile fedeltà di sintesi, ma anche con parole commosse e aderenti agli assunti dei Capitini. Sono stati delineati il coerente antifascismo l'esempio di una società rinnovata dal basso, persuasa dalla semplicità e dalla non violenza, nonché i traguardi raggiunti dai Capitini nella visione di un'umanità non più divisa tra salvi e dannati. E si sono anche ricordate le « marce della pace », da Perugia ad Assisi, con la partecipazione più larga di tutte le organizzazioni democratiche. Il Binni ha anche ricordato i saggi aspetti poetici dell'opera capitolina, quali emergono dal Colloquio corale, che è un libro emblematico del pensiero etico, estetico, politico, religioso e sociale svolto dal Capitini.

Alle parole di Walter Binni ha fatto seguito la composizione di Valentino Bucchi operante a Perugia da molti anni - dedicata alle memorie di Capitini e intitolata, appunto, Colloquio corale. E' un'intensa pagina inessuata su brani affidati a una voce recitante (quella di Massimo Castrì, intimamente vibrata); a un coro misto (quello, sempre straordinario, diretto da Nino Antonellini), a un gruppo strumentale e, soprattutto, al canto di Lilliana Poli. La cantante, capelli biondi e vestito rosso, sembra la madonnina del Masaccio che si fosse levata dai piedi della croce per gridare non una disperazione, ma per liberare di lì una nuova certezza di vita. Il canto della Poli ha assunto un rilievo particolarmente luminoso e, del resto, la stessa musica di Bucchi, un po' sfondata rispetto all'edizione assolata l'anno scorso a Roma, sembrava palpitar nell'ansia - congenialmente avvertita dall'Antonellini - di una rinnovata possibilità di comunicare con la gente. La quale gente - e ce ne era parecchia - tanto più ha apprezzato il messaggio musicale e quello del Capitini, tanto più esso era stato preparato dalla prosuzione di Walter Binni.

A qualcuno, un'inaugurazione di questo genere, comportando per lo meno una riflessione sulle cose del mondo, ha dato fastidio. Peggio per lui, ma occorre stare attenti: perché quel tale ci davano fastidio anche le marce della pace, magari dice di sì alla violenza che ha ucciso Aldo Capitini. La Sagra, se vuole salvarsi, deve proporsi appunto di dare fastidio, collegandosi quanto più è possibile alla realtà che la circonda e con le forze impegnate a rinnovare il mondo.

Meno pregnante, sotto questo profilo, è apparsa la serata l'esecuzione, in forma di concerto, dell'opera Iolanta, di Ciaikovski, portata al successo dalla geniale bravura di restorali di Yuri Aronovich e di tutti gli interpreti. Ma di Iolanta, del direttore e di tutto il resto diremo domani insieme con La leggenda di Santa Elisabetta, un oratorio di Liszt che tutti si aspettano di vedere sublimato dalla foga di Georges Prêtre.

Erasmo Valente

Joan Plowright ha detto che il marito « non è stato seriamente ferito, soltanto scosso ».

NELLA FOTO: Laurence Olivier con la moglie Joan Plowright.

Aperte da un concerto bartokiano

Settimane artistiche a Budapest

La musica al centro della manifestazione, dedicata quest'anno al centenario dell'unificazione di Buda e Pest

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 24. Con un grande concerto bartokiano si sono aperte oggi le Settimane artistiche budapestine del 1973. Le tradizionali manifestazioni artistiche autunnali sono quest'anno dedicate al centenario dell'unificazione di Buda e Pest in un'unica città, capitale dell'Ungheria. Su questo tema è stata anche composta un'opera (la « prima » avverrà il 18 ottobre) che porta due firme prestigiose, quella del compositore Gyorgy Ranki e quella dello scrittore Tibor Dery.

La musica anche quest'anno fa la parte del leone e diverse sono le novità. Oltre all'opera di Ranki e Dery il 18 ottobre ci porta due firme prestigiose, quella del compositore Gyorgy Ranki e quella dello scrittore Tibor Dery.

Tra gli esecutori che prenderanno parte alle Settimane, oltre agli ungheresi tra cui vi sono nomi rilevanti, come il direttore d'orchestra Janos Ferencsik, già noto anche in Italia, e i giovanissimi quanto famosi pianisti Zoltan Kocsis e Dezsoe Szondi, vanno ricordati Aaron Copland, Valclav Neumann e Mario Rossi direttori d'orchestra; i cantanti Anja Silja e Dietrich Fischer-Dieskau. Il violonista Stefan Ruhn; il violoncellista Pierre Fournier e il flautista Aurele Nicolet. Per quanto riguarda il balletto, tutto particolare interesse suscita l'« Ensemble del Neederland Dans Theater, che si esibirà il 2, il 3 e il 4 ottobre.

Molto intenso anche il programma teatrale. In cartellone sono, tra gli altri, i nomi di Tibor Dery, Gyula Illyes e Miklos Hubay. Operti stranieri saranno il Teatro nazionale sovietico di teatro Vachtangov di Mosca.

Infine, il cinema. Quest'anno saranno presentate due opere di grande pubblico nazionale, dove figura anche Roma di Fellini, e una nazionale che si articola in ventisei puntate.

Il regista Sergio Giordani sta realizzando un documentario che dovrebbe articolarsi in tredici puntate di un'ora ciascuna

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24. Una troupe di operatori italiani, guidata dal regista Sergio Giordani, sta realizzando un documentario di un'ora ciascuna, intitolato « La dama boba », dedicato al popolo e ai costumi dell'immenso paese. L'eccezionale lavoro (che dovrebbe articolarsi in tredici puntate di un'ora ciascuna) offrirà così allo spettatore una panoramica completa delle repubbliche componenti l'URSS, toccando anche una serie di zone fino ad ora sconosciute non solo al grande pubblico internazionale, ma agli stessi osservatori stranieri presenti qui.

Attualmente, dopo adeguati studi e ricerche, la troupe sta girando a Mosca nei rioni del vecchio centro storico, nei quartieri sperimentali, nei musei e nelle arterie principali. Proseguirà poi per Volgograd, dove inizierà un lungo viaggio sul Volga, per raggiungere il Don ed effettuare altre riprese a Rostov; successivamente si sposterà a Riga, Tallin, Leningrado, Kiev, Poltava, Odessa, Città Togliatti, Ulanov, Ivanovo, Novgorod.

Nel piano del reportage sono poi previsti viaggi in zone di grande interesse e precisamente in Siberia (dove la troupe girerà ad Irkutsk, sul lago Baikal, ad Ulan-Ude, Jakutsk, Bratsk, Akademgorodok e sull'Angara nell'Asia sovietica (Alma-Ata, Tashkent, Duscambe, Frunze, Askhabad) e nel Caucaso (Georgia, Azerbaigian, Armenia).

Il lungo documentario - a quanto risulta - dovrebbe inoltre presentare ai telespettatori una serie di importanti interviste con alcuni dei maggiori storici, scienziati, urbanisti, medici, sociologi, scrittori, musicisti e economisti dell'URSS. Sono anche in programma colloqui con esponenti del mondo religioso.

Carlo Benedetti

Carlo Benedetti

Riprende

il 7 ottobre Canzonissima con miti pretese

L'estate se ne va e con essa anche il letargo delle repliche televisive riprende in pieno ogni sua attività. Domenica 7 ottobre ricomincia Canzonissima la quale, com'è noto, è stata opportunamente ridimensionata e non costituirà più la massima ambizione in tema di spettacoli televisivi « leggeri ».

Durante una breve conferenza stampa, alcuni funzionari della RAI-TV hanno riaffermato l'intenzione di « sdrammatizzare » la gara canora, pur conservando la formula della lotteria e dell'abbinamento canzoni-premi. In poche parole, Canzonissima sarà quella di sempre, ma la sua collocazione pomeridiana ne limiterà ovviamente le pretese.

Innanzitutto, quest'anno il varietà verrà a costare alla RAI-TV la metà di quanto è costato l'anno scorso: non ci sarà un vero e proprio « balletto » e fra i cantanti in gara non ci sarà nessun « big » vero e proprio. La sola innovazione è costituita dalla massiccia partecipazione dei complessi musicali: Cammeoni, Equipe 84, Dik Dik, Alunni del Sole, Ricchi e Poveri e Nuovi Angeli. Sopravverrà, invece, la consueta usanza dell'ospite d'onore per ogni puntata (domenica 7 ci sarà Umberto Orsini).

Nell'edizione di quest'anno di Canzonissima, una novità riguarda il biglietto della Lotteria di Capodanno: su un unico stampato saranno unificati due biglietti, con due tagliandi ciascuno per la partecipazione alla estrazione dei premi settimanali. Il costo dello stampato sarà di mille lire, ma naturalmente sarà valido per due votazioni.

oggi vedremo

LA PORTA SUL BUIO (1°, ore 21)

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

LA PORTA SUL BUIO (1°, ore 21)

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

Un film a Napoli

Maria gioca con la verità

Maria Fiore (nella foto) è partita per Napoli, dove interpreterà il gioco della verità, un film diretto da Michele Massa.

Tornata recentemente alla ribalta, dopo un periodo di tempo dedicato alla famiglia (Maria Fiore è sposata ed ha una figlia, Daniela, di 11 anni), l'attrice ha fatto parte del cast dell'Onorata famiglia: uccidere è cosa nostra di Tonino Ricci, e quello, altrettanto impegnativo, di una assistente sociale accanto a Bruno Cirino in uno sceneggiato televisivo, Dedicato a un medico, che andrà in onda nell'autunno prossimo.

Nel film « La verità », Maria Fiore ha la parte di una donna coinvolta nei fatti che si svolgono in una specie di casa di tolleranza, della quale è proprietaria sua sorella (Angela Luce). Una delle frequentatrici di questa casa, nella quale viene ucciso un uomo, è Carla Gravina. La morte dell'uomo provoca un processo, nel corso del quale Maria Fiore si rende conto che « la verità è un gioco ».

In altre parole, deve convenire, costretta dalle circostanze, che per ottenere giustizia non è sufficiente fare appello alla « verità » quanto piuttosto a quella verità verso la quale è orientato il magistrato.

Secondo l'attrice il gioco della verità è un tema che il tribunale può diventare ansioso.

oggi vedremo

LA PORTA SUL BUIO (1°, ore 21)

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

LA PORTA SUL BUIO (1°, ore 21)

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.



Maria Fiore (nella foto) è partita per Napoli, dove interpreterà il gioco della verità, un film diretto da Michele Massa.

Tornata recentemente alla ribalta, dopo un periodo di tempo dedicato alla famiglia (Maria Fiore è sposata ed ha una figlia, Daniela, di 11 anni), l'attrice ha fatto parte del cast dell'Onorata famiglia: uccidere è cosa nostra di Tonino Ricci, e quello, altrettanto impegnativo, di una assistente sociale accanto a Bruno Cirino in uno sceneggiato televisivo, Dedicato a un medico, che andrà in onda nell'autunno prossimo.

Nel film « La verità », Maria Fiore ha la parte di una donna coinvolta nei fatti che si svolgono in una specie di casa di tolleranza, della quale è proprietaria sua sorella (Angela Luce). Una delle frequentatrici di questa casa, nella quale viene ucciso un uomo, è Carla Gravina. La morte dell'uomo provoca un processo, nel corso del quale Maria Fiore si rende conto che « la verità è un gioco ».

In altre parole, deve convenire, costretta dalle circostanze, che per ottenere giustizia non è sufficiente fare appello alla « verità » quanto piuttosto a quella verità verso la quale è orientato il magistrato.

Secondo l'attrice il gioco della verità è un tema che il tribunale può diventare ansioso.

oggi vedremo

LA PORTA SUL BUIO (1°, ore 21)

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

LA PORTA SUL BUIO (1°, ore 21)

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

Testimone oculare è il titolo del quarto ed ultimo episodio del programma ideato e coordinato da Dario Argento. Il telefilm di stasera è diretto da Roberto Parianne, mentre Marilù Tolo, Riccardo Salvino, Giacomo Onorato e Altea De Nicola ne sono gli interpreti.

Troupe TV alla scoperta dell'URSS

Il regista Sergio Giordani sta realizzando un documentario che dovrebbe articolarsi in tredici puntate di un'ora ciascuna

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24. Una troupe di operatori italiani, guidata dal regista Sergio Giordani, sta realizzando un documentario di un'ora ciascuna, intitolato « La dama boba », dedicato al popolo e ai costumi dell'immenso paese. L'eccezionale lavoro (che dovrebbe articolarsi in tredici puntate di un'ora ciascuna) offrirà così allo spettatore una panoramica completa delle repubbliche componenti l'URSS, toccando anche una serie di zone fino ad ora sconosciute non solo al grande pubblico internazionale, ma agli stessi osservatori stranieri presenti qui.

Attualmente, dopo adeguati studi e ricerche, la troupe sta girando a Mosca nei rioni del vecchio centro storico, nei quartieri sperimentali, nei musei e nelle arterie principali. Proseguirà poi per Volgograd, dove inizierà un lungo viaggio sul Volga, per raggiungere il Don ed effettuare altre riprese a Rostov; successivamente si sposterà a Riga, Tallin, Leningrado, Kiev, Poltava, Odessa, Città Togliatti, Ulanov, Ivanovo, Novgorod.

Nel piano del reportage sono poi previsti viaggi in zone di grande interesse e precisamente in Siberia (dove la troupe girerà ad Irkutsk, sul lago Baikal, ad Ulan-Ude, Jakutsk, Bratsk, Akademgorodok e sull'Angara nell'Asia sovietica (Alma-Ata, Tashkent, Duscambe, Frunze, Askhabad) e nel Caucaso (Georgia, Azerbaigian, Armenia).

Il lungo documentario - a quanto risulta - dovrebbe inoltre presentare ai telespettatori una serie di importanti interviste con alcuni dei maggiori storici, scienziati, urbanisti, medici, sociologi, scrittori, musicisti e economisti dell'URSS. Sono anche in programma colloqui con esponenti del mondo religioso.

Carlo Benedetti

Carlo Benedetti

Carlo Benedetti

Carlo Benedetti

in breve

Maria Felix dice addio al cinema

CITTA' DEL MESSICO, 24. La famosa attrice messicana Maria Felix lascerà definitivamente il cinema, dopo avere finito di interpretare Zona sagrada, il film tratto da un libro di Carlos Fuentes. Maria Felix, che ha più di 60 anni, conserva una buona parte del suo fascino, si stabilirà definitivamente a Parigi per stare accanto al marito.

Canto popolare a Gonzaga

GONZAGA, 24. La Schola Cantorum Santa Cecilia di Asola diretta da don Anselmo Ghidini, l'associazione corale padovana sotto la direzione del maestro Cesare Prada, il Duo di Piadena ed altri artisti hanno partecipato ieri sera a Gonzaga al Festival del canto popolare giunio alla sua quarta edizione.

Il governo greco vieta un film in cui appare Theodorakis

ATENE, 24. Le autorità governative greche hanno vietato la proiezione, al festival cinematografico di Salonico, di un film documentario in cui appare il compositore greco di cello, Mikis Theodorakis. Il divieto è partito dal Comitato consultivo governativo il quale esamina i film che partecipano al festival cinematografico di Salonico, di cui si svolgerà la prossima settimana.

E' morta la cantante Lidia Ruslanova

MOSCA, 24. A 73 anni è morta a Mosca Lidia Ruslanova, insuperata interprete di canzoni popolari russe e di quelle moderne in chiave folkloristica.

Convegno sul cinema a Fiuggi

EDITORI RIUNITI

STORIA DELLE RIVOLUZIONI DEL XX SECOLO

a cura di Roberto Bonchio - prefazione di Eric Hobsbawm

Il panorama delle grandi rivoluzioni che hanno cambiato il destino del mondo.

Il panorama delle grandi rivoluzioni che hanno cambiato il destino del mondo.

Il panorama delle grandi rivoluzioni che hanno cambiato il destino del mondo.

Il panorama delle grandi rivoluzioni che hanno cambiato il destino del mondo.

Il panorama delle grandi rivoluzioni che hanno cambiato il destino del mondo.

Il panorama delle grandi rivoluzioni che hanno cambiato il destino del mondo.

Il panorama delle grandi rivoluzioni che hanno cambiato il destino del mondo.